AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PARCO COSTA TEATINA: TORNANO AD INFURIARE LE POLEMICHE

12 Settembre 2011

CHIETI – Ancora polemiche sul parco della costa teatina. In una nota l'assessore regionale Febbo replica al consigliere regionale di Prc Acerbo affermando: "ha fatto la scoperta dell'acqua calda". La Cna, in una nota, spiega che l'idea di realizzare il referendum "affosserebbe" l'ipotesi di istituzione del parco.

FEBBO REPLICA AD ACERBO: "HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA"

L'assessore Mauro Febbo risponde alle dichiarazioni del consigliere regionale Maurizio Acerbo, intervenuto sul Parco della Costa teatina.

"Acerbo ha fatto la scoperta dell'acqua calda. Le carte che dimostrerebbero la mia scorrettezza non hanno nessuna eccezionalità visto che con una Delibera la Giunta ha recepito la votazione all'unanimità del Consiglio regionale che mi ha designato come Coordinatore del Tavolo per il Parco della Costa teatina".

"Evidentemente il consigliere regionale Acerbo era distratto. Volevo ricordargli inoltre – aggiunge l'assessore – che è proprio grazie al mio lavoro di Coordinatore che i sindaci hanno dovuto fare chiarezza sulla loro posizione. Alcuni di essi infatti solo a chiacchiere, forse solo per mantenere una certa coesione all'interno della loro maggioranza, hanno detto di essere favorevoli al Parco mentre a livello ufficiale non hanno prodotto nessun atto indispensabile per proseguire nell'iter in questi 10 anni".

"Il mio lavoro è servito a creare un momento di confronto fondamentale per comprendere quali sono le reali intenzioni delle comunità che vivono sulla Costa e come si pongono di fronte a questo progetto: la posizione dei Comuni, che resta condizione primaria per le azioni che andremo a realizzare, deve essere chiara. Sulla mia posizione invece – precisa Febbo – non ci sono dubbi visto che ho sempre reputato quella del Comprensorio della Costa dei Trabocchi come la soluzione più adeguata e perseguibile. Per questo però secondo Acerbo dovrei dimettermi: perchè non dovrei partecipare al Tavolo di lavoro anche se non sono favorevole al Parco?".

"E' come se agli ambientalisti fosse impedito di partecipare ad alcune conferenze di servizi come quella sulla Caccia. Il mio ruolo di amministratore mi impone come obiettivo principale quello di lavorare per il bene delle comunità che rappresento. L'assessore spiega, inoltre, che "l'iter che dovrebbe portare alla nascita del Parco, o comunque ad un'altra soluzione, deve posare su basi solide e tra queste si sono necessariamente la condivisione e la concertazione con le comunita' coinvolte. Acerbo invece provi a spiegare come avrei fatto ad incidere sulle decisioni dei Comuni che non sono della mia stessa parte politica, anzi. Provi a spiegare perché in tutti questi anni, nel corso dei quali le coalizioni di governo di cui faceva parte hanno guidato Stato, Regione, Provincia e Comuni non hanno prodotto nulla se non chiacchiere e polemiche".

"Quelle che mi vengono mosse – sostiene l'assessore – sono solo accuse acerbe e strumentali mentre si continua a parlare di perimetrazioni, di sostegno o di contrarieta' al Parco. Molti di quelli che mi attaccano quotidianamente pero' hanno dimenticato di dire, o hanno volutamente omesso, alcuni aspetti che riguardano le norme che servirebbero a regolare il Parco. Se molti portatori di interesse delle aree interessate (come agricoltori, albergatori, commercianti, balneatori, artigiani, imprese edili, frantoiani e tanti altri) sono contrari e' soprattutto perche' la legge quadro sulle aree protette, la n.394 del 1991, che regola e tutela l'istituzione e la gestione delle aree naturali, prevede una serie di vincoli, divieti e prescrizioni su tutto il territorio che certo non agevolerebbero un'area gia' fortemente antropizzata. Su questo pero' alcuni esponenti della sinistra e diversi ambientalisti tacciono probabilmente perche' se le popolazioni conoscessero certi aspetti storcerebbero il naso", afferma infine Febbo.

CNA : REFERENDUM AFFOSSEREBBE PARCO COSTA TEATINA

"L'idea del referendum popolare sull'istituendo parco della costa teatina è un modo come un altro per cercare di affossarlo. Meglio farebbero i suoi sostenitori a dire con chiarezza qual è il loro obiettivo".

E' quanto afferma il direttore della Cna di Chieti, Letizia Scastiglia, secondo cui "il partito trasversale contrario allo sviluppo eco-compatibile, a mano a mano che passano i giorni, comincia a venire allo scoperto, manifestando le sue reali intenzioni: affossare l'area protetta, contrapporla in modo strumentale ad alcune infrastrutture, come la pista ciclo-pedonale che

prendera' il posto dell'ex tracciato ferroviario, destinata invece a rappresentare il 'valore aggiunto' del Parco".

"Si fosse dovuto ricorrere nel passato allo strumento del referendum popolare, per decidere la creazione o meno di aree protette – rincara Scastiglia – non avremmo probabilmente visto la nascita di quelle realtà, penso all'Abruzzo dei parchi, che invece si sono rivelate le poche, se non le uniche carte vincenti per l'immagine turistica regionale. Gli argomenti demagogici del partito unico anti-Parco possono trovare facile breccia in alcuni ambienti fortemente esasperati dalla crisi, salvo poi pentirsi dieci anni dopo".

Secondo Scastiglia, a questo punto, è però "doveroso che alcune istituzioni locali, come la Provincia – che pure è stata in diverse fasi protagonista del progetto – vengano allo scoperto dichiarando le proprie intenzioni".

"Il balletto di questi giorni – conclude – deve finire, e proprio l'ente guidato da Enrico Di Giuseppantonio puo' contribuire a fare chiarezza e a creare quel clima di collaborazione tra gli interessi di istituzioni locali, popolazioni, associazioni d'impresa e ambientalisti, che invece altri – Regione in testa – si propongono dichiaratamente di dividere e contrapporre".

EVANGELISTA (API): "REFERENDUM STRUMENTALE"

"Suona fortemente sospetto il fatto che proprio Confindustria, già peraltro dichiaratamente contraria alla realizzazione del Parco della costa teatina, si pronunci ora con entusiasmo anche per il referendum popolare".

È quanto afferma Bruno Evangelista portavoce regionale di Alleanza per l'Italia. "Nessuna obiezione ovviamente circa il valore democratico della consultazione ma la proposta, a legge istitutiva approvata, ha tutto il sapore di una palese azione dilatoria tendente a boicottarne la realizzazione. Siamo di fronte – continua Evangelista – a un deja-vu come fu per il caso del Centro Oli allorché politici tardivamente pentiti e associazioni isolate, ancora impenitenti, furono sonoramente sconfitte dalla protesta popolare. Anche allora, in una fase iniziale di scarsa informazione dei cittadini, ci fu il goffo tentativo di richiesta di referendum che ci si guardò bene di portare avanti dopo che, a distanza di tempo, apparvero evidenti a tutti i danni economici, ambientali e di salute che questo impianto avrebbe prodotto".

"Chi ieri – aggiunge nuovamente Evangelista – è stato dunque a favore di attività estrattive inquinanti oggi (non tutti) vorrebbe impedire la valorizzazione in termini ambientali di un vasto territorio della costa abruzzese con il raggiungimento di una eccellenza della nostra regione, non solo nazionale ma anche europea. La continua crescita internazionale di una cultura dell'ambiente è una delle strade ormai condivise per determinare sviluppo economico, crescita sociale e qualità della vita. Non vanno sottovalutate, inoltre, le risorse economiche messe a disposizione dalla Comunità Europea per queste finalità".

"Nessuno vuole sottacere – conclude Evangelista – le difficoltà degli amministratori locali, a cominciare dai sindaci dei territori interessati al parco per ciò che riguarda una oculata perimetrazione dello stesso, salvaguardando anche particolari esigenze dei loro comuni ma questo è altra cosa rispetto ad una vocazione disfattista che in questo momento alcuni vorrebbero portare avanti".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli